



LE REAZIONI LA CANDIDATURA DI VENDOLA ALLA PREMIERSHIP ANALIZZATA DAGLI ALLEATI E DALL'OPPOSIZIONE

Grassi, Boccia e Pisicchio: bene Fitto: e i problemi della Puglia?

MICHELE COZZI

● Vendola scopre le carte e si candida alle primarie per la leadership del centrosinistra. La notizia non sorprende più di tanto gli alleati, anche se nelle ultime settimane il leader di Sel aveva tenuto alta l'attenzione, non escludendo un passo indietro. Che invece non c'è stato.

Nichi conferma la sua partecipazione alle primarie pochi giorni prima la riunione del Pd chiamata a

determinare le regole della competizione. Che fino a ieri era incentrata, quasi esclusivamente, nella contesa tra Bersani e Renzi. Una mossa d'anticipo perché pare che Vendola abbia il sospetto che, per una serie di fattori, l'assemblea del Pd possa concludersi con un nulla di fatto. E, peggio ancora, che un probabile accordo in Senato sulla legge elettorale in senso proporzionalistico (sbarramento al 4-5% e premio di maggioranza del 12) possa rendere evidente l'inutilità di fare le

primarie. Perché, in quello scenario, governo e premier (probabilmente Monti) si sceglierebbero in Parlamento.

Il Pd è indubbiamente il partito su cui va ad incidere maggiormente la decisione di Vendola.

molta strada e non mangia più i democristiani». Ma può diventare leader del Paese? «Ne sarei felice - afferma - ma deve recuperare una idea di società meno chiusa, più solidale e con valori veri. Le primarie con lui sono più belle».

Per **Pino Pisicchio**, vicepresidente nazionale di Alleanza per l'Italia, «la candidatura di Vendola rende più vera questa competizione che, in tutta evidenza, non è e non dev'essere il congresso del Partito Democratico, altrimenti non ci sarebbe ragione della presenza di figure estranee come Tabacci e, appunto, il leader della Sel».

Sottolinea che «solo l'incontro tra la cultura centrista, da noi rappresentata e quella della sinistra riformista, incarnata, con anime diverse, dal Pd, sarà possibile offrire una prospettiva strategica di governo del Paese, facendo tesoro dell'esperienza dell'esecutivo Monti, sostenuto anche dal Pd e apprezzato particolarmente da una sua parte. Il fatto che in questa competizione - che, sia detto per inciso, ha il valore di siglare un patto di coalizione al cospetto degli elettori, poiché

didato. È la conferma della validità del tentativo di Bersani di costruire il centrosinistra. Tutti si stanno mettendo in gioco. Va da sé che partecipando si accettano le regole democratiche per

le quali chi vince deve tenere conto delle diverse posizioni». Infine afferma che «è evidente che alla sinistra di Bersani c'è Vendola, alla destra c'è Renzi. Sarà una competizione vera che farà solo bene al centrosinistra e alla politica italiana».



PD Gero Grassi



PD Francesco Boccia

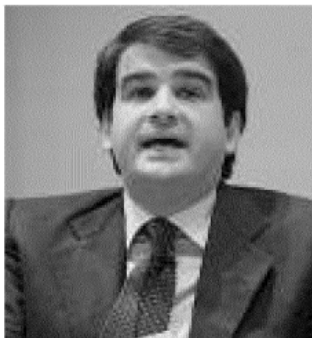
Gero Grassi è di Terlizzi come Vendola: «Nichi lo conosco dalla nascita. Anche in questo evento arrivò 4 mesi dopo di me. Gli voglio bene pur non condividendo tante sue idee, azioni e proposte». Dopo questa petizione d'affetti, va sul tema: «Da piccolo comunista di paese ha fatto

nell'esperienza costituzionale italiana il capo del governo lo sceglie solo il Presidente della Repubblica - si confrontino posizioni come le nostre con quelle sostenute da Vendola, non può che arricchire il dibattito». Infine pone l'accento sul «programma condiviso» e sulla necessità di evitare «sbavature populistiche. Non ci sarà più un altro Ulivo che rechi al suo interno Mastella e Bertinotti insieme».

Dal fronte dell'opposizione si preferisce non entrare nelle vicende interne del campo avverso. Sintetico

Raffaele Fitto: «Da presidente della Regione farebbe meglio a pensare agli enormi problemi della Puglia, ai quali il suo governo non riesce a dare risposte». Sottolinea un altro aspetto: «Certo, occorre riflettere sul fatto che chi stato è appena eletto in un ruolo, invece di assolvere a quel compito, pensa a fare altro, e usa quell'incarico come trampolino».

Francesco Boccia, deputato del Pd, sottolinea che «sarebbe stato sorprendente se non si fosse can-



PDL Raffaele Fitto



API Pino Pisicchio